COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

23 Settembre 2019

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 2019 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

Sicilia da Gustare
Guida ai migliori Ristoranti
a cura di Gambero Rosso
In edicola con LA SICILIA
a soli € 5,50*



RAGUSA

San Francesco e il presepe conferenza e mostra per spiegare le origini

Una conferenza e una mostra promossi dalla chiesa di San Francesco per fare luce sulle origini del presepe nella giornata della festa dedicata al poverello d'Assisi.

MICHELE FARRUGGIO pag. IV

L'INTERVENTO

Caponiano, il segretario Cgil Scifo «Lì delocalizzare fico servirà»

MICHELE FARRUGGIO pag. VII

IL PREMIO

Luca Ribas, riconoscimento assegnato al fotografo ritrattista Lolo Ferlito

SILVIA CREMAZI pag. II



RAGUSA

Come placcare l'omofobia con una partita sul generis che non distingue i generi

L'appuntamento allo stadio Forlanini con diverse squadre sia maschili che femminili e i clown donori contro ogni tipo di discriminazione e per l'inclusione

R. STAVITO pag. III

Marina di Ragusa festeggia l'addio alla bella stagione e si prepara a destagionalizzare

E' finita l'estate, viva l'autunno

Pienone di pubblico per il consueto appuntamento con musica, cibo e gara di «fuochi». Ma la stagione continua ancora

Pienone di pubblico e successo organizzativo per la festa di Addio all'estate organizzata dall'amministrazione comunale sabato a Marina di Ragusa: in piazza degustazioni tipiche, musica dal vivo, sfilata di moda e, per il gran finale la consueta gara di fuochi artificiali (quest'anno vinta dalla squadra capitana che si batteva contro una difficile rivale di Chiaramonte Gulfi). Già annunciato un autunno di vento, con il campionato offshore.

MICHELE FARRUGGIO pag. II



Marina di Ragusa dà l'addio all'estate con una grande festa e si prepara a un autunno diverso.

VITTORIA

Auto a folle velocità si schianta in piazza grave un giovane

La tragedia di Alessio e Simone sembra non avere insegnato alcunché. Ieri pomeriggio, in piazza Calvario, una Bmw a folle velocità si è schiantata contro il portone di una chiesa. Tre feriti uno in prognosi riservata.

SERVITO pag. VII

SANTA CROCE

Incidenti sul lavoro i numeri sono in calo ieri la giornata Anmil



ALESSIA CATANZARITA pag. VII

LO STUDIO

Ragusa: centro storico? «ancora vivo e abitato»



Un'analisi curata dal Laboratorio Insieme in città guidato dal prof. Fiaccavento consegna una fotografia del centro storico di Ragusa molto diversa da come troppo spesso viene dipinta, cioè popolato, pieno di immigrati e senza prospettive. In realtà i rapporti che lanea tra San Giovanni e Piazza del Popolo è ancora viva, commercialmente attiva e abitata da meno di trecento anni. «Servono solo - conferma lo studio - incentivi e politiche sociali un po' diverse da quelle degli ultimi anni».

GLI APPUNTAMENTI UNICEF IN PROVINCIA



Festeggiamo i nonni insieme con i bambini

L'Unicef cancella le diversità e celebra insieme nel ruolo dei nonni, celebrando la "Festa dei Nonni e Bambini", promossa in tutta Italia in un doppio appuntamento, il prossimo fine settimana, sabato 28 e domenica 29 settembre nelle piazze insieme e il 2 ottobre nelle scuole: campagna umanitaria fondamentale contro la malnutrizione. Avviata dal Comitato Provinciale per l'Unicef di Ragusa, in piena rispondenza a indicazioni e protocolli nazionali, la Festa dei Nonni e Bambini con importanti novità in area Ibla.

IL SILENT BOOK

Un giorno all'asilo raccontato coi disegni



L'illustratrice modicana Rosa Cerruto ha appena pubblicato un "silent book", ovvero un libro che racconta solo per immagini, dal titolo «Un giorno all'asilo» (Kromaio edizioni, 16pica). E narra, con la forza espressiva delle immagini, il debutto di un bambino nel

Dal momento in cui esce di casa, al momento di prima verà socializzazione, al rapporto con i compagnetti e l'insegnante. Un diverso modo di avvicinare i bambini al mondo della scuola e prepararli a diventare i lettori di domani.

La Sicilia

Il Comiso sciupa Pozzallo cinico e fa suo il derby

CITTÀ DI COMISO	2
NEW POZZALLO	3

Città Di Comiso: Annese, Di Pasquale, Modica (39' Mascara), Leggio, Rotondo, La Raffa (90' Indigeno), Assenza, Gurrieri (46' Marino), Conthe (69' Gulino), Bojang, Zenzaro (69' Distefano). **All.** Violante.

New Pozzallo: Fornoni, Iabichella, A. Occhipinti, Maltese (93' Giannone), La Macchia, Fusca, Botera, Cappello (29' G. Occhipinti), Drago (46' Caccamo), Filicetti (65' Coppa), Porto (89' Sangiorgio). **All.** Tasca.

Arbitro: Natale Amore di Ragusa (assistenti Raspanti e Puglisi di Catania).

Reti: 16' e 69' Porto, 35' Fusca, 63' Conthe, 72' Gulino.

COMISO. Più cinico il New Pozzallo, sciupone, soprattutto nel primo tempo, il Città di Comiso. Derby ibleo agli ospiti, pertanto, e padroni di casa che recriminano per un penalty non concesso dall'arbitro al 90' su Gulino steso tra due avversari in area di rigore. E dire che il Città di Comiso ha iniziato subito in avanti il match con Conthe che all'8' ha chiamato alla difficile parata Fornoni, decisivo in più occasioni. Quasi a sorpresa, è arrivato il gol ospite al 16' con Porto lesto a ribadire in rete un batti e ribatti in area comisana. La reazione dei verdearancio non si è fatta attendere: al 18' Assenza e al 19' Rotondo sfiorano il gol. Ancora a sorpresa il raddoppio degli ospiti con corner di Filicetti per l'impatto vincente di Fusca. Città di Comiso tutto in avanti nella ripresa. Il gol arriva al 63' con Conthe. Città di Comiso in cerca del pari, ma Porto al 69' firma la sua doppietta finalizzando con un pallonetto una ripartenza. Gli indomiti verdearancio accorciano ancora le distanze al 72' con Gulino, ma il risultato non cambia più.

ANTONELLO LAURETTA

GIRONE D

Megara Augusta-Frigintini	1-0
Modica-Virtus Ispica	0-0
Atl. Scicli-Sp. Eubea	1-0
Caltagirone-Leonfortese	2-0
C. di Comiso-Pozzallo	2-3
Don Bosco-Climiti S. Paolo	2-2
Floridia-Rg Siracusa	4-2
Siracusa-Armerina	4-0

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Atletico Scicli	6	2	2	0	0	3	00
Pozzallo	4	2	1	1	0	4	3
Megara Augusta	4	2	1	1	0	2	1
Siracusa	4	2	1	1	0	6	2
Floridia	4	2	1	1	0	5	3
Virtus Ispica	4	2	1	1	0	2	1
Caltagirone	3	2	1	0	1	3	2
Leonfortese	3	2	1	0	1	2	2
San Paolo - Priolo	2	2	0	2	0	4	4
Modica	2	2	0	2	0	1	1
C. di Comiso	1	2	0	1	1	3	4
Armerina	1	2	0	1	1	1	5
Sporting Eubea	1	2	0	1	1	1	2
Rg Siracusa	1	2	0	1	1	3	5
Don Bosco	1	2	0	1	1	2	4
Frigintini	0	2	0	0	2	0	3

Giornale di Sicilia

Comiso	**2**
New Pozzallo	**3**

Marcatori: pt 16' Porto, 35' Fusca; st 18' Conthe, 24' Porto, 27' Gulino

Città di Comiso: Annese, Dipasquale, Modica (39'pt Mascara), Leggio, Rotondo, La Raffa (46'st Indigeno), G. Assenza, M. Gurrieri (1'st Marino), Conthe (25'st Gulino), Bojang, Zenzaro (25'st Distefano). All.: Violante

New Pozzallo: Fornoni, Iabichella, A. Occhipinti, Maltese, La Macchia, Fusca, Botera, Cappello (29'pt G. Occhipinti, 49'st Giannone), Drago (1'st Caccamo), Filicetti (21'st Coppa), Porto (39'st Sangiorgio). All.: Tasca

Arbitro: Amore di Ragusa

La Sicilia

Il valore dell'esperienza dai nonni ai nipoti

ELISA MANDARÀ

La tenerezza calda dell'amore incondizionato e la memoria viva di un paese, il sapere inestimabile esperienziale e il passaggio valoriale generazionale. Sono non commensurabili i significati racchiusi nelle figure del nonno e della nonna, le cui valenze sono saldamente arroccate nel cuore poetico e affettivo del nostro essere, ma anche nella sfera intellettiva personale, quando i nonni costituiscono un raccordo con la storia recente e lontana, familiare e della comunità. L'Unicef centralizza le direttrici ideali e intime insite nel ruolo dei nonni, celebrando la "Festa dei Nonni e Bambini", promossa in tutta Italia in un doppio appuntamento, il prossimo fine settimana, sabato 28 e domenica 29 settembre nelle postazioni esterne e il 2 ottobre nelle scuole, legando l'iniziativa a una campagna umanitaria fondamentale contro la malnutrizione.

Avviata dal Comitato Provinciale per l'Unicef di Ragusa, in piena rispondenza a indicazioni e protocolli nazionali, la Festa dei Nonni e Bambini conosce quest'anno importanti novità in area iblea. Fervono tra i banchi preparativi e attività di alunni, nonni, docenti e dirigenti, nelle scuole che hanno scelto di aderire, assecondando la vocazione prima delle istituzioni scolastiche quali luoghi per eccellenza della promozione dei diritti dei minori, gli istituti "Don Lorenzo Milani" di Scicli, "Maria Schininà" di Ragusa, "Giovanni Verga" di Comiso, "Gesualdo Bufalino" di Pedalino, "Leonardo Sciascia" di Scoglitti. E saranno inondate del ciano delle pettorine dei volontari le piazze iblee, già visibili sul sito di Unicef Italia e del Comitato di Ragusa, a partire da Palazzo Spadaro di Scicli, dove ha sede provinciale l'Unicef, ospite del Comune, ente patrocinatore del Comitato Unicef Ragusa. Ma a collaborare all'iniziativa quest'anno intervengono anche alcune Pro Loco provinciali, in virtù del protocollo d'intesa tra l'Unicef Italia e l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, accordo firmato nel 2018, ai fini di "promuovere una cultura del territorio a partire dall'attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Postazioni Unicef saranno curate a Ispica dalla Pro Loco Spaccaforno, a Marina di Ragusa dalla Pro Loco Mazzarelli, a Santa Croce Camerina dalla Pro Loco Kamarinense, a Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo dalle omonime Pro Loco.

Sono siti tutti dove l'Unicef favorisce la riscoperta dei mestieri d'una volta, di giochi e tradizioni connotativi degli anni verdi dei nonni. Ma sono anche presidi della vita, valore assoluto, manifesto programmatico della mission Unicef, per cui "Ogni bambino è Vita". Sui banchetti azzurri che punteggeranno dei colori della solidarietà le nostre città, sarà possibile acquisire poetici gadget come giocattoli di legno e quaderni, braccialetti e tazze colorate, contribuendo alla raccolta fondi a sostegno dei Programmi contro la malnutrizione infantile, che colpisce annualmente tre milioni di bambini nella sua forma acuta, cinquantuno milioni nella forma moderata e diciassette milioni nella forma grave, che pone il bambino in immediato pericolo di vita. È ridondante l'invito a riflettere sui numeri, bollettini della vita o della morte drammaticamente urgenti, che il cerchio virtuoso dell'amore collettivo può sovvertire, medium anche il ruolo chiave che i nonni possono rivestire nell'educazione emotiva, civile e sociale delle generazioni che crescono.

DOVE E QUANDO

Scuole e postazioni esterne ecco le iniziative in calendario

Come fa presente il presidente nazionale di Unicef Italia Francesco Samengo, "i nonni sono presenze su cui ogni bambino o nipote dovrebbe poter contare – non a caso la loro Festa si celebra nella ricorrenza degli Angeli Custodi. Ci ricordano le sfide, i momenti felici e quelli difficili che fanno la storia di una famiglia. Ci sono paesi in cui i bambini vengono lasciati soli, orfani di genitori venuti a mancare in guerra o per malattie, o perché la loro mamma non ha ricevuto assistenza qualificata al momento di darli alla luce. Sono bambini che sopravvivono solo grazie alla presenza di una nonna o di un nonno". La Festa dei Nonni e Bambini è promossa in area iblea dal Comitato Provinciale Unicef di Ragusa, che comunica le postazioni ufficiali. Eccole.

28 e 29 settembre: Scicli, Palazzo Spadaro, via F. Mormino Penna, 34, ore 10,30/13,30 e 16,30/19,30; Ragusa Ibla, Circolo di Conversazione, Piazza Duomo, ore 17-20,30; Ispica, Pro Loco Spaccaforno, Corso Garibaldi, 7, ore 17,30-20,30; Marina di Ragusa, Pro Loco Mazzarelli, Piazza Duca degli Abruzzi, il 28 ore 17-20 e il 29 ore 10-13,30; Chiaramonte Gulfi, omonima Pro Loco, piazza Duomo, ore 10-13 e 16-19. 29 settembre: Santa Croce Camerina, Pro Loco Kamarinense, via Municipio, 11, ore 10-13; Monterosso Almo, omonima Pro Loco, Piazza San Giovanni, ore 10-13 e 16-20.

1-2-3 ottobre: Ragusa, Istituto C. "Maria Schininà", via Canova, 12, ore 9,30-12; Scicli, Istituto C. "Don Milani", via Biancospino, ore 8,30-13,30. 2 ottobre: Santa Croce Camerina, Piazza degli Studi, ore 16-18; Comiso, Istituto C. "Verga", via Roma, ore 9-13; Scoglitti, Istituto C. "Sciascia", via Malfà, 32, ore 9,30-13. 3 ottobre: Pedalino, Istituto C. "Gesualdo Bufalino", via XXV Luglio, ore 8,30-13.

E. M.

La Sicilia

Umbria, intesa Pd e M5S scende in campo Bianconi

CRISTINA FERRULLI

ROMA. In zona Cesarini, a cinque giorni dalla chiusura delle liste, Pd e M5S trovano il candidato comune per la presidenza della Regione Umbria: è Vincenzo Bianconi, 46 anni, imprenditore nella ricezione turistica di Norcia e presidente umbro di Federalberghi. Un sì, quello di Bianconi, arrivato dopo il no dell'avvocato del Serafico Francesca Di Maolo che rischiava, dopo i rifiuti di Cucinelli e di Bastiolo, di esporre dem e Cinque Stelle agli attacchi e alle ironie di Matteo Salvini e del centrodestra che in Umbria sono già in campagna elettorale con Donatella Tesei.

Dopo l'intesa sul governo, Pd e M5S testano l'alleanza anche sul territorio e l'Umbria sarà a fine ottobre il primo esperimento in vista delle elezioni regionali del prossimo anno in Emilia Romagna come in Calabria. Un accordo che oggi anche Matteo Renzi annuncia di voler appoggiare. Ma la buona volontà politica, stretta tra Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio sulla proposta di un patto civico avanzata dal leader M5S, rischiava di arenarsi su una serie di no dei candidati presidenti. Oggi, dopo una riflessione di 48 ore, dà forfait anche Di Maolo, che preferisce restare al fianco dei ragazzi disabili del Serafico che «abitano il mio cuore e lo abiteranno sempre». Ma, grazie ad una rosa di candidati, Pd e M5S hanno chiuso oggi stesso la partita, schierando Bianconi.

Soddisfatti Di Maio e Zingaretti. Bianconi, afferma il leader M5S, è «una persona super competente, che non si arrende mai. Noi ci siamo e lo sosterremo con lealtà in campagna elettorale e poi in Giunta» assicura Di Maio che rivendica anche ai fini interni il successo del suo appello ad una candidatura civica con i partiti fuori dalla giunta.

IL CANDIDATO

«E' ora di ricostruire il futuro dell'Umbria perché è una regione straordinaria e civile che ha bisogno di fortissimi cambiamenti», sono le prime parole con cui il presidente di Federalberghi Umbria, Vincenzo Bianconi, accoglie l'invito a candidarsi a presidente dell'Umbria, «invito che - spiega ancora il noto imprenditore - tante forze civiche, associative e politiche mi hanno rivolto e che per questo ho accettato».

Giornale di Sicilia

Umbria, Bianconi accetta la proposta È il candidato alle Regionali di M5S e Pd

In zona Cesarini, a cinque giorni dalla chiusura delle liste, Pd e M5S trovano il candidato comune per la presidenza della Regione Umbria: è Vincenzo Bianconi, 46 anni, imprenditore nella ricezione turistica di Norcia e presidente umbro di Federalberghi. Un sì, quello di Bianconi, arrivato dopo il no dell'avvocato del Serafico Francesca Di Maolo che rischiava, dopo i rifiuti di Cucinelli e di Bastiolo, di esporre dem e Cinque Stelle agli attacchi e alle ironie di Matteo Salvini e del centrodestra che in Umbria sono già in campagna elettorale con Donatella Tesei. Dopo l'intesa sul governo, Pd e M5S testano l'alleanza anche sul territorio e l'Umbria sarà a fine ottobre il primo esperimento in vista delle elezioni regionali del prossimo anno in Emilia Romagna come in Calabria. Un accordo che anche Matteo Renzi annuncia di voler appoggiare. Ieri, dopo una riflessione di 48 ore, dà forfait anche Di Maolo, che preferisce restare al fianco dei ragazzi disabili del Serafico



Candidato. Vincenzo Bianconi, imprenditore

che «abitano il mio cuore e lo abiteranno sempre». Ma, grazie ad una rosa di candidati, Pd e M5S hanno chiuso ieri stesso la partita, schierando Bianconi. «È ora di ricostruire il futuro dell'Umbria perché è una regione straordinaria e civile che ha bisogno di fortissimi cambiamenti», sono le prime parole con cui il presidente di Federalberghi Umbria .

La Sicilia

DISINNESCARE RENZI E SALVINI

Berlusconi contro i Mattei «Forza Italia viva e vegeta»



FRANCESCO BONGARRÀ

VITERBO. Silvio Berlusconi «blinda» Forza Italia rispetto all'«opa fallita» di Matteo Salvini e avverte chi tra gli azzurri è tentato dalle sirene di Matteo Renzi: chi guarda a loro «è fuori» da Fi. Ma con un partito diviso tra chi appare in cerca di riferimenti all'esterno, a destra e a sinistra, con i dirigenti che discutono della cena ad Arcore tra il Cavaliere e Mara Carfagna, Berlusconi cerca il rilancio. «FI è sana, integra - sprona l'ex premier - e impegnata a rilanciarsi, determinata a occupare da protagonista il ruolo che la storia le ha dato nel centrodestra che va rilanciato».

A causa del maltempo, Berlusconi non riesce a raggiungere la manifestazione di Antonio Tajani a Viterbo. Ma, in collegamento, mette tutti in guardia: «Chi guarda al governo o alla nuova forza di Matteo Renzi si porrebbe fuori da Fi o lontano da Fi. Ma non conosco nessuno che lo fa», aggiunge liquidando a rumors le possibili uscite azzurre. «Sui giornali - sostiene il Cav - leggo interpretazioni fantasiose. Forza Italia è compatta, unita, non c'è nessuno che metta in discussione il nostro compito». Perché, dice agli alleati, «Fi è il centrodestra; non solo perché lo abbiamo inventato noi ma perché senza di noi ci sarebbe solo una "destra destra" che non avrebbe mai i numeri per andare al governo». Un messaggio rivolto a Salvini, cui Berlusconi non perdona di aver tentato un'Opa, «fallita» su Forza Italia. Ma il Cav pensa anche a Giorgia Meloni, quando considera «impossibile un centrodestra a trazione sovranista». Per Berlusconi l Fi dà voce «come nel '94 ad un'Italia non rappresentata». Giorgia Meloni rivendica a Fdi il sorpasso su Fi degli ultimi sondaggi. E nel concludere Atreju attacca Conte: «Un trasformista, maggiordomo di Francia e Germania».

FALLITA OPA LEGA

«Apprezzo Salvini ma il suo stile e i suoi contenuti non sono i nostri - commenta il Cav - La Lega ha pensato di lanciare un'Opa su Forza Italia ma l'Opa e già fallita». Ma polemiche e divisioni restano. Mara Carfagna è stata sabato ad Arcore da Berlusconi per parlare del futuro del centrodestra. La cena da lei organizzata con 50 sovranisti azzurri martedì scorso ancora fa discutere e anche l'indiscrezione sul faccia a faccia con il Cav alimenta nuove polemiche interne.

Giornale di Sicilia

Il leader azzurro bacchetta pure il leghista e rivendica la guida del centrodestra

Berlusconi: «Fuori da Forza Italia chi guarda a Conte oppure a Renzi»

Salvini a Mattarella: ancora liti nel governo, era meglio il voto

Francesco Bongarrà

VITERBO

Silvio Berlusconi «blinda» Forza Italia rispetto all'«opa fallita» di Matteo Salvini e avverte chi tra gli azzurri è tentato dalle sirene di Matteo Renzi: chi guarda a loro «è fuori» da Fi. Ma con un partito diviso tra chi appare in cerca di riferimenti all'esterno, guardando a destra come a sinistra, con i dirigenti che a Viterbo discutono non tanto di prospettive programmatiche quanto della cena di sabato ad Arcore tra il Cavaliere e Mara Carfagna, Berlusconi cerca il rilancio. «FI è sana, integra - sprona l'ex premier - e impegnata a rilanciarsi, determinata ad occupare da protagonista il ruolo che la storia le ha assegnato nell'ambito del centrodestra che va rilanciato».

A causa del maltempo, Berlusconi non riesce a raggiungere la manifestazione di Antonio Tajani a Viterbo. Ma, in collegamento, mette tutti in guardia: «Chi guarda al governo o alla nuova forza di Matteo Renzi si porrebbe fuori da Fi o lontano fa Fi. Ma non conosco nessuno che lo fa», aggiunge liquidando a rumors le possibili uscite azzurre verso la maggioranza. «Sui giornali - sostiene il Cav - leggo molte interpretazioni fantasiose. Son solo pettegolezzi e falsità. Forza Italia è compatta, unita, non c'è nessuno tra noi che metta in discussione il nostro compito storico e la nostra funzione essenziale in Italia». Perché, ammonisce rivolto agli alleati, «Fi non fa parte del centrodestra ma è il centrodestra; non solo perché lo abbiamo inventato noi ma perché senza di noi ci sarebbe solo una "destra destra" che non avrebbe mai i numeri per andare al governo e se anche li trovasse non sarebbe capace di governare». Un messaggio rivolto particolarmente a Matteo Salvini, cui Berlusconi non perdona di aver tentato un'"Opa, «fallita» su Forza Italia. Ma anche di «aver consentito ai M5S di caratterizzare la politica economica e lo sviluppo del Paese sulla base delle idee grilline che sono al contempo ingenue e pericolose» in cambio di una politica sulla immigrazione rivelatasi «inefficace».

Monito agli alleati «Noi abbiamo inventato la coalizione. Senza di noi non ci sono i numeri per una maggioranza»

Ma il Cav pensa anche a Giorgia Meloni, quando considera «impossibile un centrodestra a trazione sovranista». Dunque, per Berlusconi la mission di Fi è dare voce «come nel '94 ad un'Italia non rappresentata». Nel centrodestra, Giorgia Meloni rivendica a Fdi il sorpasso su Fi scritto negli ultimi sondaggi. Nel concludere Atreju a Roma, rivendica la coerenza del suo partito a valori «sovversivi come Dio, Patria e famiglia». Poi attacca duramente Giuseppe Conte ("un trasformista, maggiordomo di Francia e Germania") che pure aveva parlato, il giorno prima, dal palco della kermesse di Fdi all'Isola Tiberina, e picchia duro sul governo sostenuto da M5S e Pd. Un esecutivo che per Meloni è il frutto di «una oscena restaurazione partitocratica» e che «alle regionali prenderà un ceffone». E, nel rilanciare sull'elezione diretta del Capo dello Stato, appoggiata in pieno da Matteo Salvini, la leader di Fdi lancia agli alleati una proposta: «Chi vuole essere nostro alleato firmi un patto anti-inciucio e si impegni a rimanere in questa metà campo. Basta ambiguità». «Anche oggi il governo abusivo litiga su nuove tasse, nuovi tagli e nuove poltrone. Presidente Mattarella, non sarebbe stato più giusto, democratico e rispettoso far votare gli Italiani?», chiede Matteo Salvini.

Giornale di Sicilia

Oggi il vertice Ue a Malta

Migranti, l'Italia chiede un nuovo sistema per l'accoglienza

La Ocean Viking, con i suoi 182 a bordo, approderà a Messina

Massimo Nesticò

ROMA

Redistribuzione automatica verso Paesi «volonterosi» dei migranti soccorsi in mare, con sanzioni verso gli Stati che si chiamano fuori. Rotazione dei porti di sbarco. Rimpatri a carico dell'Europa, tramite Frontex, per chi non ha diritto all'asilo. Con queste priorità in valigia, Luciana Lamorgese volerà oggi a La Valletta per il suo primo summit da ministro dell'Interno, insieme ai colleghi di Malta, Francia, Germania e Finlandia (quest'ultima ha la presidenza di turno dell'Unione). Intanto, non si arresta il flusso verso l'Italia: un veliero, con 58 pakistani a bordo, è giunto a Crotone dopo essere stato intercettato dalla Guardia di Finanza. Mentre la Ocean Viking, con i suoi 182 soccorsi (tra di loro anche una neonata di soli 8 giorni), in navigazione col mare grosso ad una ventina di miglia da Linosa si sta dirigendo su Messina , autorizzata ieri sera dal Viminale. Una nuova richiesta di «place of safety» era stata inviata a Italia e Malta: «Uomini, donne e bambini stanno soffrendo per le condizioni meteorologiche avverse», l'appello dalla nave.

Il nuovo governo Conte - chiusa la stagione dei porti chiusi di Salvini - non vuole tuttavia mollare sulla linea del rigore e chiede una rotazione dei porti di sbarco delle navi ong ed il preventivo accordo con un numero congruo di Paesi disponibili ad accogliere le persone soccorse. Francia e Germania (cui appartengono la maggioranza delle ong impegnate nei salvataggi in mare, da Sos Mediterranee a Medici senza frontiere, da Sea Watch a Sea Eye) sono pronte a farsi carico ognuna del 25% degli sbarcati. Non è abbastanza per Roma e La Valletta, tanto più che l'offerta di Parigi sarebbe limitata ai soli richiedenti asilo. Un impulso positivo arriverebbe dall'aumento del numero dei Paesi disponibili a far parte del meccanismo automatico di ripartizione, cosa che ridurrebbe il peso per ognuno dei «volenterosi»: alle ultime ripartizioni hanno partecipato ad esempio Portogallo, Irlanda, Lussemburgo. Si tratterebbe di pensare ad incentivi per favorire la partecipazione e sanzioni per chi rifiuta le quote (gruppo Visegrad in testa). Quest'ultimo punto - ne ha parlato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio - non sembra però di facile attuazione.

Quanto ai migranti economici, che sono la maggioranza dei 6.700 arrivati quest'anno in Italia, Lamorgese chiederà che vengano inclusi nel meccanismo. Più in generale, Roma punta ad ottenere da Bruxelles che la Commissione assuma l'onere dei rimpatri, come ha auspicato il capo dello Stato, Sergio Mattarella nei giorni scorsi. Il ministro dell'Interno maltese, Michael Farrugia, da parte sua, lamenta la mancanza di solidarietà da parte dell'Europa. «Gli stati membri sono stati pronti a supportarsi l'uno con l'altro quando si sono trovati ad affrontare situazioni economiche molto difficili». Non è stato così per le questioni umanitarie dell'immigrazione, aggiunge il ministro, sottolineando che «se questo non cambia, non vedo come la questione dell'immigrazione possa mai essere risolta».

La Sicilia

Oggi il vertice a Malta. Le richieste dell'Italia ai partner

«Redistribuzione e rimpatri a carico dell'Ue» Intanto per la Ocean Viking approdo a Messina

ROMA. Redistribuzione automatica verso Paesi "volonterosi" dei migranti soccorsi in mare, con sanzioni verso gli Stati che si chiamano fuori. Rotazione dei porti di sbarco. Rimpatri a carico dell'Europa, tramite Frontex, per chi non ha diritto all'asilo. Con queste priorità in valigia, Luciana Lamorgese volerà oggi a La Valletta per il suo primo summit da ministro dell'Interno, insieme ai colleghi di Malta, Francia, Germania e Finlandia (quest'ultima ha la presidenza di turno dell'Unione). Intanto, non si arresta il flusso verso l'Italia: un veliero, con 58 pakistani a bordo, è giunto a Crotone dopo essere stato intercettato dalla Guardia di Finanza. Tutto questo proprio nelle ore in cui si risolve uno dei nodi ancora aperti: la Ocean Viking sbarcherà a Messina i 182 migranti soccorsi in tre diverse occasioni davanti alla Libia. Secondo quanto si apprende da fonti del Viminale, infatti, il ministero ha assegnato ieri pomeriggio alla nave di Sos Mediterranée e Medici senza frontiere il porto sicuro di Messina.

Il nuovo governo Conte - dopo la stagione dei porti chiusi di Salvini - non vuole tuttavia mollare sulla linea del rigore e chiede una rotazione dei porti di sbarco delle navi ong ed il preventivo accordo con un numero congruo di Paesi disponibili ad accogliere le persone soccorse. Francia e Germania sono pronte a farsi carico ognuna del 25% degli sbarcati, ma solo richiedenti asilo. Non è abbastanza per Roma e La Valletta. Quanto ai migranti economici, che sono la maggioranza dei 6.700 arrivati quest'anno in Italia, Lamorgese chiederà che vengano inclusi nel meccanismo.

Giornale di Sicilia

Le spine di Palazzo Chigi

Di Maio avverte: no a nuove tasse Conte: carcere per i grandi evasori

L'imposta sulle merendine agita il leader M5S. Gli industriali: per noi effetti negativi

Michele Esposito

ROMA

Stop alla «tassa sulle merendine». E, più in generale, a nuove tasse. Alla vigilia della settimana decisiva per il Def arriva il netto ultimatum di Luigi Di Maio in chiave fisco. «Fermi tutti. È totalmente sbagliato scatenare un dibattito su nuovi balzelli», sottolinea il leader M5S rivolgendosi idealmente al premier Giuseppe Conte proprio mentre il capo del governo, dal palco della festa della Cgil si Lecce, si sofferma a lungo sulla manovra. Non citando nuove tasse ma sottolineando la necessità di una profonda riforma del fisco e lanciando il progetto di «pene detentive per i grandi evasori».

Spazio al salario minimo

Giovedì, in Consiglio dei ministri, il governo sarà con ogni probabilità chiamato a chiudere sui numeri prima di inviare all'Ue la Nota di aggiornamento del Def. Def nel quale Di Maio, nel suo post, pretende ci sia anche il salario minimo, misura bandiera del M5S. Nel Movimento, comunque, si spiega che l'ultimatum di Di Maio non è un attacco diretto a Conte. Anzi, premier e ministro degli Esteri sono partiti assieme, dopo pranzo, alla volta dell'assemblea generale dell'Onu di New York: nove ore di volo in cui Conte e Di Maio avranno modo di chiarire alcuni dei nodi del governo dopo settimane «freddine» nel rapporto tra i due. A lanciare la tassa sulle merendine e quella sui biglietti aerei, in realtà, è stato il ministro M5S Lorenzo Fioramonti e, secondo buona parte del Movimento, si è trattato di un salto eccessivo in avanti. Anche perché, se nei 5 Stelle lo stop alla tassa sulle merendine è totale, sono fortissime le perplessità anche sulla cosiddetta «aviation tax». «Bisogna piuttosto creare dei disincentivi e degli incentivi che orientino il sistema verso il Green New Deal», spiega un esponente M5S del governo bocciando, di fatto, la proposta Fioramonti. Proposta sulla quale l'opposizione è già in trincea con gli attacchi di Matteo Salvini e Antonio Tajani.

Svolta green: tutti d'accordo

Sulla necessità della svolta green del ciclo produttivo, invece, Pd, M5S e Italia Viva sono in pieno accordo. «Un grande piano di investimenti verdi sul modello tedesco, ma senza alzare le tasse», sottolinea Matteo Renzi mentre Conte conferma incentivi per le aziende che orienteranno la produzione verso un atteggiamento di maggior rispetto per cambiamenti climatici, biodiversità, economia circolare. Subito dopo aver varato la Nadef, il governo potrebbe accelerare sul dl clima. Prima, però, c'è da fra quadrare i numeri. Per il governo sarà una settimana di riunioni: prima al Mef; poi, con il ritorno di Conte dagli Usa, probabilmente anche a Palazzo Chigi.



M5S. Luigi Di Maio

«Carcere per gli evasori»

Il premier si dice intanto «favorevole a pene detentive per i grandi evasori». «Giudico il sistema fiscale iniquo e inefficiente. Dobbiamo arrivare a una disciplina organica che crei una vera alleanza tra il cittadino onesto e il fisco», sottolinea il premier. «Con la lotta ai grandi evasori si riducono le tasse», assicura il viceministro al Mef, Laura Castelli. Possibile, spiegano dal governo, che una parte della riforma vada già in un decreto fiscale allegato alla manovra. E i giallo-rossi contano di recuperare risorse dall'evasione già in questa legge di bilancio: il rientro dei capitali potrebbe essere stato sottostimato.

Gli industriali non ci stanno

Se per il presidente del Consiglio una tassazione di bibite e merendine dunque «è praticabile», per i produttori di bevande l'ipotesi è letteralmente irricevibile. Gli industriali delle bibite si dicono preoccupati da «ricette economiche incentrate sull'aumento della pressione fiscale anziché su tagli di spesa pubblica. l'80% delle Pmi passerebbe da un utile a una perdita con un risultato operativo negativo ed evidenti rischi per una quota significativa di piccoli produttori. «Non si comprende - sottolineano - la motivazione per valutare penalizzazioni ulteriori al mercato di bibite zuccherate già in contrazione costante da 10 anni (-25% di litri venduti) e assoggettata da una aliquota Iva del 22% rispetto alla media Ue applicata al settore del 16%».

Dolciario: i passi avanti

Non solo: «È difficile favorire crescita e occupazione con la demonizzazione o la discriminazione di singoli settori industriali, dimenticando peraltro le garanzie costituzionali su concorrenza e proporzionalità delle misure». Sulla stessa linea anche l'industria alimentare che non intende far cadere nel nulla i passi avanti fatti nella produzione dolciaria, merendine comprese, negli ultimi dieci anni. «L'industria dolciaria ha investito moltissimo per arrivare a produrre prodotti bilanciati che tengono conto specialmente della salute dei bambini da 3 a 12 anni», spiega Mario Piccioluti, Direttore generale di Unione italiana food, l'associazione che rappresenta 400 aziende produttrici in Italia anche di merendine (comprese Ferrero, Barilla e Bauli). «I risultati raggiunti nella riformulazione delle merendine a fine 2017 hanno superato gli obiettivi condivisi con il Ministero della Salute - sottolinea - oggi una merendina italiana contiene in media circa 8,8 grammi di zuccheri, cioè -30% rispetto a 10 anni fa. Il contenuto di grassi saturi medio di una merendina è di 3 grammi, -20% rispetto a 10 anni fa». «Ma quello che è importante capire - conclude Piccioluti - è che non è efficace porre una tassa per colpire un'errata nutrizione. Dal punto di vista scientifico non esistono cibi buoni o cibi cattivi, esistono invece abitudini alimentari sbagliate e stili di vita non appropriati, che si contrastano con l'educazione alimentare e l'informazione al consumatore».

La Sicilia

Di Maio avverte Conte: «No a nuove tasse»

Il leader grillino lancia il progetto di «pene detentive per i grandi evasori»

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Stop alla tassa sulle merendine. E, più in generale, a nuove tasse. Alla vigilia della settimana decisiva per il Def arriva il netto ultimatum di Luigi Di Maio in chiave fisco. «Fermi tutti. E' totalmente sbagliato scatenare un dibattito su nuovi balzelli», sottolinea il leader M5S rivolgendosi idealmente al premier Giuseppe Conte proprio mentre il capo del governo, dal palco della festa della Cgil si Lecce, si sofferma a lungo sulla manovra. Non citando nuove tasse ma sottolineando la necessità di una profonda riforma del fisco e lanciando il progetto di «pene detentive per i grandi evasori».

Giovedì, in Cdm, il governo sarà con ogni probabilità chiamato a chiudere sui numeri prima di inviare all'Ue la Nota di aggiornamento del Def. Def nel quale Di Maio, nel suo post, pretende ci sia anche il salario minimo, misura bandiera del M5S. Nel Movimento, comunque, si spiega che l'ultimatum di Di Maio non è un attacco diretto a Conte. Anzi, premier e ministro degli Esteri sono partiti assieme, dopo pranzo, alla volta dell'assemblea generale dell'Onu di New York: nove ore di volo in cui Conte e Di Maio avranno modo di chiarire alcuni dei nodi del governo dopo settimane «freddine» nel rapporto tra i due.

A lanciare la tassa sulle merendine e quella sui biglietti aerei, in realtà, è stato il ministro M5S Lorenzo Fioramonti e, secondo buona parte del Movimento, si è trattato di un salto eccessivo in avanti. Anche perché, se nei 5 Stelle lo stop alla tassa sulle merendine è totale, sono fortissime le perplessità anche sulla cosiddetta «aviation tax». «Bisogna piuttosto creare dei disincentivi e degli incentivi che orientino il sistema verso il Green New Deal», spiega un esponente M5S del governo bocciando, di fatto, la proposta Fioramonti. Proposta sulla quale l'opposizione è già in trincea. «Il governo abusivo litiga anche oggi su nuove tasse, tagli e poltrone. Presidente Mattarella, non sarebbe più giusto andare a votare?», attacca Matteo Salvini mentre Antonio Tajani di FI incalza: «Lo avevamo detto che questo governo avrebbe messo le mani nelle tasche degli italiani, ora aspettiamoci una patrimoniale».

Sulla necessità della svolta green del ciclo produttivo, invece, Pd, M5S e Italia Viva sono in pieno accordo. «Un grande piano di investimenti verdi sul modello tedesco, ma senza alzare le tasse», sottolinea Matteo Renzi mentre Conte conferma incentivi per le aziende che orienteranno la produzione verso un atteggiamento di maggior rispetto per cambiamenti climatici, biodiversità, economia circolare. Subito dopo aver varato la Nadef, il governo potrebbe accelerare sul dl clima. Prima, però, c'è da fra quadrare i numeri. Per il governo sarà una settimana di riunioni: prima al Mef; poi, con il ritorno di Conte dagli Usa, a Palazzo Chigi. Il premier, alla Cgil, conferma la volontà di varare un piano industriale per l'Italia, di rilanciare il Sud e perfezionare il reddito di cittadinanza per evitare il mero assistenzialismo. E Conte si dice «favorevole a pene detentive per i grandi evasori. Giudico il sistema fiscale iniquo e inefficiente».

Giornale di Sicilia

D'Uva e il taglio dei parlamentari: «In settimana si decidono i tempi»

«È arrivato il momento di dimostrare che questo Governo può davvero fare il bene dei cittadini. Meno tasse sul lavoro, abbassamento della pressione fiscale, blocco dell'aumento IVA e progettazione di un'economia sostenibile. Partiamo da questi obiettivi e realizziamoli in tempi rapidi». Lo scrive su Facebook il Capogruppo alla Camera del MoVimento 5 Stelle Francesco D'Uva. «Come ha ricordato anche il nostro Luigi di Maio, dobbiamo fare in modo che gli italiani possano vivere un 2020 migliore. E lo sarà, anche con l'introduzione del salario minimo orario», scrive D'Uva. «È necessario garantire dignità ai nostri lavoratori. Non è pensabile che in Italia, nel 2019 si possa lavorare ancora a 2 euro l'ora. Ogni mestiere, anche il più umile, merita una paga adeguata. Incominciamo però a toglierci qualcosa noi. Mercoledì alla Camera decidiamo quando calendarizzare l'ultimo voto sul taglio dei parlamentari e contiamo di chiudere entro ottobre», aggiunge. «In 10 anni il taglio di 345 poltrone di parlamentari farà risparmiare 1 miliardo di euro alle casse dello Stato. Soldi da reinvestire in servizi per i cittadini: nuovi treni, più personale medico, aule nuove nelle nostre scuole», conclude D'Uva. «Di Maio insiste che la priorità per questo governo e maggioranza è il taglio dei parlamentari e non l'emergenza climatica» scrive il coordinatore esecutivo dei Verdi, Angelo Bonelli.